

ECONOMIA

Telecom, la Borsa spera nel ribaltone tricolore

● Il titolo della compagnia ha guadagnato ieri il 3,46% ● Attesa per le prossime mosse di Marco Fossati di Findim contro la cessione a Telefonica

LUIGINA VENTURELLI
MILANO

Con le dimissioni di Franco Bernabè sembrava tramontata per Telecom Italia ogni ipotesi alternativa al passaggio della società in mani spagnole. Invece la contromossa di Marco Fossati, attualmente terzo azionista della compagnia telefonica con il 5% detenuto da Findim, ha riaperto i giochi e ridato slancio al titolo, che anche ieri ha chiuso la giornata di Borsa con un guadagno ben superiore alla media degli altri listini di Piazza Affari. Mentre Milano si è fermata allo 0,4% complessivo, Telecom ha incassato il 3,46%.

In questo modo le azioni dell'ex monopolista sono cresciute del 19% solo dallo scorso 8 ottobre, da quando il fondo americano Blackrock è diventato secondo azionista salendo al 5,1% del capitale del gruppo di telecomunicazioni, mentre dai livelli di fine agosto il loro valore è aumentato del 52%. Non a caso. Se non sarà Bernabè ad assicurare battaglia assembleare contro la cessione a Telefonica del controllo della compagnia - così come disegnata dal riassetto Telco voluto dai soci italiani uscenti Generali, Mediobanca e Intesa Sanpaolo - lo farà Fossati, che a sorpresa ha richiesto un'assemblea per deliberare la revoca dell'attuale consiglio d'amministrazione e la sua eventuale sostituzione.

L'ALTERNATIVA FOSSATI

Non solo per tutelare il proprio investimento, evitando lo spezzatino della compagnia e la cessione sottoprezzo delle attività sudamericane a cui sarà tenuta Telefonica per ragioni di antitrust in Brasile. Ma anche per predisporre un'alternativa agli spagnoli, probabilmente forte della collaborazione di investitori come Blackrock e Ubs - che ultimamente hanno arrotondato le proprie quote sopra il 5% e il 2%, assicurando così il buon andamento del titolo in Borsa - in vista del piano industriale del cda in calendario il prossimo 7 novembre, per procedere all'approvazione dei conti trimestrali e alla presentazione del nuovo piano industriale.

A sostenere i destini di Telecom ci si è messo anche il parlamento, con l'approvazione in Senato di una mozione per spingere il governo a rivedere la legge sull'Opa obbligatoria, introducendo soglie diverse da quella attuale del 30% per far scattare l'offerta pubblica di acquisto. In attesa delle prossime mosse dell'esecutivo Letta, e delle

possibili contromosse di Telefonica - che deve decidere se proseguire o meno nella scalata di Telco - non si fermano le polemiche nel mondo politico ed economico.

Dalle riserve espresse da Matteo Renzi, secondo cui «lo Stato non può intervenire come negli ultimi anni» nella vita di alcune imprese, «ogni riferimento a Telecom e Alitalia è puramente voluto». Alle decise critiche di Carlo De Benedetti, che ha parlato di «Caporetto» del capitalismo italiano: «Telecom, la più grande impresa italiana, con il più grande potenziale di crescita nel mondo, è stata scarnificata in vent'anni fino all'umiliazione finale di vederla passare in queste settimane agli spagnoli con un'operazione che ha dello scandaloso» ha affermato l'ingegnere, intervenendo ieri al convegno dei Giovani Imprenditori di Confindustria. «Nessuna Opa, nessuna traspa-

...

Il manager potrebbe vantare la collaborazione di investitori come il fondo Blackrock e Ubs



renza in favore dei piccoli azionisti, solo un'intesa più o meno sotterranea con le banche che non vedevano l'ora di ridurre la propria esposizione. Uno dei momenti più bassi del nostro capitalismo».

Sulal difensiva, invece, il ministro dello Sviluppo economico Flavio Zanonato, che ha negato atteggiamenti contraddittori del governo italiano nei confronti degli investitori internazionali: «Ci siamo mossi in base ad una logica che mostra che vogliamo attirare gli investimenti esteri» ha precisato. Rispondendo alle osservazioni mosse in questi giorni dalla stampa internazionale - in un recente editoriale il *Financial Times* ha parlato di un «passo falso» dell'esecutivo Letta su Alitalia, citando anche i casi Telecom e Finmeccanica e sentenziando che nella penisola «il protezionismo è tornato di moda» - Zanonato ha parlato di due livelli per analizzare la questione: «Un profilo riguarda il mercato, e qui non si fa alcuna discriminazione tra gli investitori, che siano italiani o non. Poi però c'è un altro livello, che è quello che attiene alle attività che hanno una rilevanza strategica per il Paese». Appunto, come le infrastrutture per le telecomunicazioni.

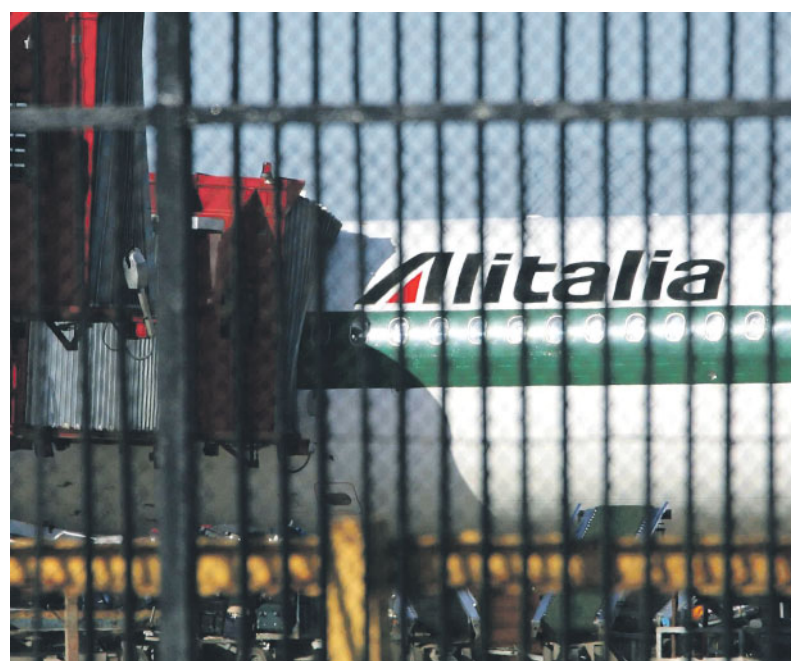


FOTO PITALEV/NOVOSTI/ TM NEWS - INFOFOTO

Alitalia, versati i primi 130 milioni dell'aumento

MARCO TEDESCHI
MILANO

È partito l'aumento di capitale di 300 milioni di Alitalia che, accompagnato dalle nuove linee di credito del sistema bancario per 200 milioni, dovrebbe dare un po' di respiro alla compagnia aerea in difficoltà. Le prime quote sono state sottoscritte ieri e Alitalia ha raccolto 65 milioni da tre azionisti privati: Atlantia, Immsi e Banca Intesa San Paolo. È arrivata anche la lettera di impegno e garanzia di Poste Italiane per la sottoscrizione di un importo complessivo di 75 milioni di euro. Le banche Unicredit e Intesa San Paolo, inoltre, hanno garantito un prestito-ponte di 65 milioni di euro per la sottoscrizione di quote che risulteranno eventualmente inoptate. In tutto sono entrati 130 milioni.

UN MESE DI TEMPO

I soci di Alitalia hanno un mese di tempo per partecipare all'aumento di capitale e solo alla fine dell'operazione sarà possibile stabilire quali saranno i nuovi equilibri azionari, se Air France (oggi primo azionista col 25%) avrà sottoscritto l'intera quota di sua competenza o no, quale sarà il peso effettivo di Poste Italiane, il socio pubblico chiamato a dare una mano.

L'operazione deve essere notificata a Bruxelles per la valutazione europea, mentre si è già scatenata la protesta di alcune compagnie straniere che hanno accusato Alitalia di aver ricevuto aiuti di Stato. A questo proposito ieri è intervenuto il mini-

stro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi. L'Italia risponderà «al momento giusto» alle richieste di chiarimenti da parte della Ue sul salvataggio di Alitalia, ma il ministro è sicuro che sarà dimostrato che non si tratta di aiuti di Stato: «Politicamente la nostra decisione è stata quella di fare un grande progetto industriale, evitando aiuti di Stato. Presenteremo al momento giusto tutta la documentazione che l'Europa ci ha richiesto, e dimostreremo che si tratta non di aiuti di Stato ma di un grande progetto industriale. E il fatto che British Airways si agiti così tanto - ha osservato - è un ottimo segnale... Siamo sulla strada giusta».

SINDACATI MOBILITATI

La situazione rimane molto delicata sul piano sociale e i lavoratori attendono di sapere se il piano di salvataggio avrà risultati positivi. I sindacati hanno avviato le procedure per una mobilitazione unitaria del trasporto aereo.

«Apprezziamo gli sforzi fatti a tutti i livelli per salvare Alitalia - affermano Filt, Fit, Uilt e Ugl - ma se a questo non segue un rilancio strutturale di tutto il settore del trasporto aereo in Italia, sarà stato tutto inutile. Denunciamo da troppo tempo lo stato di totale abbandono in cui versa l'industria del settore, piagata dalla crisi, dalla mancanza di regole e dalla totale assenza di politiche industriali. Pertanto riteniamo indispensabile l'immediato ripristino del tavolo istituzionale di confronto sul settore. Attendiamo ora la convocazione da parte del governo».

La spesa Coop si fa «on line»

M. T.
MILANO

Si va on line per la fare la spesa alla Coop. È nato, infatti, «Coop on line» il nuovo servizio di e-commerce di Coop «un'occasione per rispondere alle richieste di 10 milioni di clienti» commenta il presidente di Coop Italia, Marco Pedroni. Un assortimento di circa 7000 prodotti non food (non presenti nei punti vendita Coop) con una forte prevalenza di oggetti per la cucina, la tavola, l'arredo, il tempo libero, lo sport ed il gioco, oltre ai prodotti tecnologici. Nessuna sovrapposizione con quanto è presente nei punti vendita Coop, bensì un'integrazione dell'offerta che interessa al momento in via sperimentale 5 grandi Coop (Novacoop, Coop Lombardia, Coop Liguria, Coop Adriatica e Coop Nordest oltre a Ipercoop Sicilia)

ma che copre anche regioni come la Calabria e la Sardegna dove Coop non è fisicamente presente come insegna. Il portale, sviluppato su tecnologia hybrid in collaborazione con Accenture, è un canale alternativo di offerta rispetto agli ipercoop o ai supermercati di quartiere, già attivo in gran parte delle regioni d'Italia e pensato per rispondere al fenomeno in crescita del consumatore-internauta che sempre più utilizza la rete per cercare le promozioni, confrontare i prezzi, informarsi e anche acquistare. Non è un caso se l'unico segnale di dinamismo sul fronte distributivo si registra proprio sull'on line: l'e-commerce cresce a ritmi sostenuti, prossimi al 20% ed è destinato a superare nel 2013 la soglia dei 10 miliardi di euro. E se è vero che la gran parte degli acquisti è ancora rappresentata dai servizi (i viaggi ad esempio superano il 38%) tra i

prodotti tecnologici il tasso di crescita delle vendite on line è pari al 19% e i canali fisici fanno segnare di pari passo un arretramento del 3% (il dato è giugno 2013 su giugno 2012).

«È come se fosse un'ulteriore declinazione - digitale - della multicanalità di Coop - spiega Pedroni, - Accanto agli ipercoop e ai supermercati di quartiere nasce il canale web. Un'occasione per rispondere ai 10 milioni di italiani per cui le procedure d'acquisto si sono già invertite privilegiando l'acquisto on line». Da parte sua Coop garantisce semplicità e immediatezza del sito dedicato (www.cooponline.it) a cui si accede anche dal sito www.e-coop.it, un'assistenza clienti rapida ed efficiente, sicurezza nei pagamenti (accettate tutte le carte di credito) e offre una duplice opzione per la consegna: o gratis nell'Ipercoop più vicino o a domicilio

TRASPORTI

Intesa commerciale tra Trenitalia ed Emirates

Trenitalia ed Emirates hanno siglato ieri un accordo commerciale per sviluppare sinergie fra le due società. In particolare per l'azienda ferroviaria italiana la collaborazione con la compagnia aerea di Dubai punta a sfruttare le potenzialità delle Freccie Trenitalia e del sistema Alta Velocità. La partnership prevede per i passeggeri di Emirates la possibilità di acquistare a prezzo ridotto un biglietto Frecciarossa, Frecciargento o Frecciabianca; forti agevolazioni per i tour operator legati a Emirates che offrono pacchetti viaggio per visitare l'Italia; e sconti dal 7% al 5% sui biglietti Emirates anche per i possessori di CartaFreccia.

FERROVIE EMILIA ROMAGNA s.r.l.

Via Zandonai n. 4 - 44124 Ferrara
Tel: +39 532 979353; Fax: +39 532 979342
posta elettronica: acquistiegareer-online.it

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento del SERVIZIO ASSICURATIVO POLIZZA RECT-RCO, PERIODO 2014-2017, di cui all'avviso nella GUUE 2013/S 150-261804 del 03/08/2013, è stata aggiudicata in data 08/10/2013 a QBE INSURANCE (EUROPE) LTD RAPPRESENTANZA PER L'ITALIA (Largo Augusto, 7 - Milano - Italia) per l'importo di Euro 1.560.000,00, corrispondente ad un premio lordo annuale di Euro 390.000,00. L'avviso di aggiudicazione di appalti - Settori speciali è stato spedito per la pubblicazione sulla GUUE in data 08/10/2013

Il Direttore Generale
e Resp. le del Procedimento
dott. Stefano Masola

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Filiale Centro-Sud

P.zza dell'Indipendenza, 23 B/C - 00185 Roma
tel. 06 30226100 - fax 06 6786715
e-mail: filiale.centro@ilsole24ore.com
e-mail: filiale.sud@ilsole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,90 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)